



PROGETTI SPECIALI da pag. 2

MUSEI IN VETRINA da pag. 8

Programma generale 6 febbraio - 15 marzo 2026

English version of the programme available on our website www.museocity.it

Fare Cultura è l'impresa che Milano sa ben realizzare da sempre, e **dal 6 febbraio al 15 marzo 2026**, in concomitanza con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina, Milano si trasforma non solo nella capitale dello sport, ma anche in quella della cultura con la **decima edizione di Milano MuseoCity**, la manifestazione promossa dal Comune di Milano in collaborazione con l'**Associazione MuseoCity ETS** dedicata alla valorizzazione del patrimonio museale della città.

Si parte il **6 febbraio** con la sezione speciale **MUSEI IN VETRINA** che, per il terzo anno, animerà le strade di Milano con **progetti site-specific** fino al 15 marzo. Oltre venti gallerie e negozi esporranno nelle proprie vetrine e spazi opere, oggetti d'arte e documenti provenienti da più di trenta musei e archivi, trasformando la città in un museo diffuso. Un'opportunità per scoprire patrimoni culturali non sempre aperti al pubblico.

Inoltre, in occasione di un anniversario importante, quali i dieci anni di attività dell'Associazione sul territorio milanese e non solo, **MuseoCity** promuove un fitto programma di **PROGETTI SPECIALI** allestiti in 8 sedi diverse che ospiteranno opere e oggetti la cui varietà testimonia l'ingegno multiforme della metropoli lombarda: da Leonardo ai grandi artisti di ogni epoca e designer del Novecento.

Scopri anche il programma della settimana dedicata ai Musei, **Milano MuseoCity 2026 (27 febbraio - 5 marzo)**, sul nostro sito: www.museocity.it

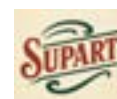
Con il supporto di



CBM & PARTNERS
STUDIO LEGALE



palomba
serafini
associati



In collaborazione con



ARCHIVI DEL
CONTEMPORANEO



PROGETTI SPECIALI ISTITUZIONI

■ Banco BPM

in collaborazione con MuseoCity

L'impresa di fare cultura

■ Confcommercio Milano - Lodi - Monza e Brianza

in collaborazione con MuseoCity e Museo Olimpico

Oltre il podio: scatti, storia e arte

Archivio Missoni

Archivio Negroni

Banco BPM

Fondazione Dompé

Fondazione Franco Albini

Fondazione ISEC

Archivio Storico Manifattura Mario Colombo

MUMAC - Museo della Macchina per Caffè di Cimbali Group

Studiocine Cavandoli

Thermore

■ Deutsche Bank Collection

in collaborazione con MuseoCity

Images of Italy: Milan in Focus

■ FNM S.p.a.

ospita Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

■ Laboratori Carlo Colla & Figli - MUTEF

■ MUMAC presso Cimbali Group Flagship

in collaborazione con MuseoCity

1956-2026: CHE IMPRESE!

Archivi Olivetti

Archivio Storico Barilla

Archivio storico Lavazza

Archivio Storico MARTINI

Archivio Storico Sisal

Fondazione FILA Museum

Fondazione Pirelli

Museo Alessi

Museo Kartell

■ Museo del Novecento

Urrà la neve! Armando Testa e lo sport

■ Museo Stadio San Siro

in collaborazione con MuseoCity

San Siro. Luogo di Arte, Cultura e Sport

Archivio Atelier Pharaïldis Van den Broeck

Atelier Mazot Milano

Casa Museo e archivio Emilio Tadini

Collezione Geo Poletti

Fondazione Dario Mellone

Mostra Permanente Carlo Mo

■ Università IULM

Leonardo alla IULM

Banco BPM

Piazza F. Meda, 4

6 febbraio - 30 giugno**Da lunedì a giovedì, ore 8:20-13:30 e ore 14:30-16:30, venerdì 8:20-13:30 e ore 14:30-16:00****L'impresa di fare cultura**

Nella mostra d'arte "L'impresa di fare cultura", il radicamento e la centralità della sede di Banco BPM nel tessuto milanese dai punti di vista storico, economico, sociale nonché urbanistico, potranno diventare rappresentativi del concetto di "museo diffuso" proprio di Museo City: attraverso circa quaranta opere del nostro patrimonio artistico – tra dipinti, sculture, arredi antichi e di design, pubblicazioni – si offrirà l'idea di una passeggiata virtuale tra alcuni degli archivi, musei, enti e collezioni partecipanti alla rassegna e presenti sulla mappa di Museo City. Un itinerario sentimentale ma fisicamente percorribile, che connette luoghi e persone, che accende curiosità e risveglia passioni, nel tempo sospeso che solo l'arte sa creare.

Ingresso libero**Sabato 28 febbraio, ore 10-19****Apertura straordinaria | L'arte di fare cultura**

Apertura straordinaria della banca al pubblico, con visite guidate del palazzo e della mostra "L'arte di fare cultura"

Ingresso libero.**Confcommercio Milano - Lodi - Monza e Brianza**

Archivio Missoni, Archivio Negroni, Banco BPM, Fondazione Dompé, Fondazione Franco Albini, Fondazione ISEC, Archivio Storico Manifattura Mario Colombo, MUMAC - Museo della Macchina per Caffè di Cimbali Group, Museo Olimpico, Studiocrine Cavandoli, Thermore

Corso Venezia, 47

12 febbraio - 17 febbraio**Giovedì 12 febbraio, ore 11-17.30****Da venerdì 13 a domenica 11 febbraio, ore 11-18****Lunedì 16 e martedì 17 febbraio, ore 11-17.30****Mostra | Oltre il Podio: scatti, storia e arte**

Tra i progetti speciali per i dieci anni della manifestazione, si annovera inoltre *Oltre il podio: scatti, storia e arte*, mostra interdisciplinare, allestita dai noti architetti Ludovica Serafini e Roberto Palomba dello studio Palomba Serafini Associati, esposta dal 12 al 17 febbraio negli spazi di Palazzo Castiglioni messi a disposizione da Confcommercio Milano – Lodi – Monza e Brianza.

La mostra presenta materiale d'archivio di MuseoCity, tra cui le fotografie d'autore di Filippo Romano e il film "Mondi a Milano" (2023, regia di Giovanni Pitscheider, prodotto grazie al supporto di MUMAC Museo della Macchina per Caffè di Cimbali Group), accanto a oggetti e opere d'arte legati al mondo dello sport e allo spirito olimpico, provenienti da dieci istituzioni della rete di MuseoCity, tra le quali Fondazione Dompé e Fondazione ISEC, alla prima partecipazione. Per l'occasione Thermore, azienda leader nel settore delle imbottiture termiche per l'abbigliamento, collabora con MuseoCity presentando un capo esclusivo, illustrato dall'artista Jacopo Ascari, che celebra il legame indissolubile del brand con il territorio, l'innovazione e l'eleganza milanese.

L'esposizione include anche un nuovo progetto fotografico firmato dal fotografo di moda di fama internazionale Giampaolo Sgura, realizzato nell'ambito di *Olympism Made Visible*, un'iniziativa promossa dal Museo Olimpico, situato in Svizzera nella città di Losanna.

Immerso nelle prove e nei momenti di backstage durante i preparativi della Cerimonia di Apertura di Milano Cortina 2026, Giampaolo Sgura ha catturato le persone, i costumi e l'energia collettiva che animano lo spettacolo, offrendo ai visitatori uno sguardo artistico e profondamente umano dietro le quinte, pochi giorni dopo la cerimonia.

Deutsche Bank Collection

Piazza del Calendario, 3

6 febbraio - 15 marzo**Da lunedì a venerdì, ore 9-19****Mostra | Images of Italy: Milan in Focus**

In occasione di Milano MuseoCity e dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026, Deutsche Bank Italia è lieta di presentare Images of Italy: Milan in Focus, una mostra che celebra il profondo legame tra la banca e la città di Milano, che da quasi vent'anni ospita il quartier generale della sezione italiana.

Il progetto riunisce opere della Deutsche Bank Collection, una delle più significative collezioni aziendali di arte contemporanea a livello mondiale, composta da oltre 50.000 opere esposte in più di 500 uffici in tutto il mondo.

Questa iniziativa riflette l'impegno di Deutsche Bank nel sostenere l'arte contemporanea e promuovere il dialogo culturale. Images of Italy: Milan in Focus esplora l'identità di Milano e il suo ruolo nel più ampio panorama culturale italiano attraverso le prospettive di quattro artisti di fama internazionale. Le fotografie di Vincenzo Castella offrono vedute panoramiche che rivelano la complessità architettonica e la profondità storica della città. Gabriele Basilico, nella sua celebre serie Milano, cattura l'eleganza dell'architettura industriale e le trasformazioni del tessuto urbano. Ina Weber, con opere come Imbiss, Giardini Pubblici, Mailand, riflette sulla vita quotidiana metropolitana con ironia e precisione. Martin Liebscher, nel suo lavoro fotografico Scala Loge, introduce un'interpretazione surreale e giocosa degli spazi culturali, fondendo realtà e immaginazione.

Insieme, queste opere creano una narrazione sfaccettata che collega la presenza di Deutsche Bank alla vitalità culturale e architettonica di Milano, valorizzando anche i due media che da oltre 45 anni rappresentano il fulcro della Deutsche Bank Collection: carta e fotografia.

La mostra celebra una città che è al tempo stesso locale e globale, radicata nella tradizione ma aperta al futuro - una città che, come i Giochi Olimpici e Paralimpici, incarna diversità, creatività e progresso.

Ingresso libero**Giovedì 5 marzo, ore 17:30-19****Visita guidata | Le Collezioni Deutsche Bank in Italia**

La Deutsche Bank Collection è una delle più significative collezioni aziendali di arte contemporanea a livello mondiale, composta da oltre 50.000 opere esposte in più di 500 sedi in tutto il mondo.

Le opere della Collezione – principalmente lavori fotografici e su carta – sono allestite direttamente negli uffici e negli spazi operativi della banca. In linea con il concetto di "arte sul posto di lavoro", questa scelta mira a creare un ambiente aperto al dialogo, al cambiamento e all'innovazione. L'arte contemporanea diventa attiva portatrice di stimoli estetici e di pensiero per tutti i soggetti coinvolti nelle attività bancarie, dai dipendenti ai clienti.

In occasione di Milano MuseoCity 2026, vi invitiamo a scoprire il progetto Images of Italy: Milan in Focus e una parte della Collezione italiana presso la nostra Direzione Generale di Milano Bicocca.

Ingresso libero previa prenotazione al link:<https://www.eventbrite.it/e/1980870130885?aff=oddtcreator>**FNMI S.p.A. ospita Veneranda Fabbrica del Duomo**

P.zza L. Cadorna

dal 13 febbraio**da lunedì a domenica opera sempre visibile in vetrina**

L'opera, scolpita in marmo di Candoglia, rappresenta una figura maschile con un libro tra le mani, attributo solitamente riservato ai Santi o ai Profeti, la testa è coperta da un manto, indossa sandali

e ha una lunga barba. L'autore non è accertato, dal punto di vista stilistico l'opera è riconducibile alla metà del XV secolo. La statua è stata esposta a Monaco di Baviera nel 1976 in occasione della rassegna "Exempla 76. Artigianato e ecologia", come testimonianza del costante impegno della Veneranda Fabbrica nei lavori di restauro del Duomo. La scultura fu presentata al pubblico ammalorata e "ornata" di un curioso dettaglio: un vero nido di piccioni in cima al libro.

Laboratori Carlo Colla & Figli - MUTEF

Via Bergognone da Fossano, 34

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a domenica, allestimento sempre visibile in vetrina

Per informazione sulle visite guidate: info@marionettecolla.org

Puppets Jazz!

La vetrina espositiva presenta tutte le marionette protagoniste dello spettacolo "Puppets Jazz!", ideato e interpretato da Enrico Intra con le marionette della Compagnia Carlo Colla & Figli (e non solo!). L'allestimento riunisce alcune delle figure più emblematiche della storia del jazz – da Charlie Parker a John Coltrane, da Louis Armstrong a Duke Ellington, insieme a Miles Davis ed Enrico Rava – affiancate dalla marionetta dello stesso Intra. A completamento della composizione, il trio ritmico e l'insegna luminosa "Puppets Jazz!" e, a fare da sfondo al tutto, lo skyline di Milano, città in cui la nostra tradizione marionettistica ha radici profonde.

L'opera è stata scelta per il suo valore iconografico e culturale: essa rappresenta l'incontro tra due linguaggi scenici che hanno fatto la storia dello spettacolo milanese, la musica jazz e il Teatro di Figura. Le marionette, realizzate con la cura artigianale propria della Compagnia Carlo Colla & Figli, consentono di restituire la presenza scenica dei grandi protagonisti del jazz mantenendo al contempo un carattere poetico e teatrale unico.

È visibile solo la vetrina: 24/7 sempre illuminata. Modalità di accesso solo con visita guidata, negli orari e giorni indicati per la visita ai laboratori artigianali, per maggiori informazioni scrivere a: info@marionettecolla.org

MUMAC presso Cimbali Group Flagship

Archivi Olivetti, Archivio Storico Barilla, Archivio storico Lavazza, Archivio Storico MARTINI, Archivio Storico Sisal, Fondazione FILA Museum, Fondazione Pirelli, Museo Alessi, Museo Kartell
Via Forcella, 7

27 febbraio - 5 marzo

Venerdì 27 febbraio, ore 18-20

Sabato 28 febbraio, ore 11.30-18.30

Da lunedì 2 a giovedì 5 marzo ore 16-20

Mostra | 1956 - 2026: CHE IMPRESE!

Dal 27 febbraio al 5 marzo 2026, in occasione di Milano MuseoCity 2026, MUMAC e MuseoCity presentano una mostra speciale dedicata a innovazione, design e tecnologia del Made in Italy. La mostra "1956–2026: CHE IMPRESE! Le imprese italiane tra eredità e futuro", ospitata presso il Cimbali Group Flagship nel Tortona district di Milano, si svolge in concomitanza con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina, sottolineando il ruolo dello sport come acceleratore di sviluppo e visibilità internazionale. Per l'iniziativa sono stati coinvolti, col prestito di prodotti, manifesti, materiali d'archivio, video e oggetti, alcune aziende, musei e archivi d'impresa per mettere in scena una narrazione fatta di confronti, analogie, innovazioni e radicali cambiamenti sociali, stilistici e tecnologici tra i due anni simbolici 1956 e 2026, il primo e l'ultimo dei Giochi Invernali organizzati in Italia. Oltre a MUMAC con alcuni pezzi dalla propria collezione, partecipano all'iniziativa: Museo Alessi, Archivio Storico Barilla, Fondazione Fiera Milano, Fondazione Fila, Museo Kartell, Lavazza, Martini Archive, Archivi Olivetti, Fondazione Pirelli, Archivio Storico Sisal.

Nell'ambito dell'iniziativa, ad accesso gratuito, sono previsti i seguenti appuntamenti:

■ 27 febbraio alle 18.00 a Milano, presso Cimbali Group flagship, via Forcella 7: vernissage della

mostra con un talk dedicato al tema della mostra e alla rete culturale che dialoga tra memoria, innovazione e futuro delle imprese italiane

- 1° marzo dalle 15.30 a Binasco, presso MUMAC, via Neruda 2: speciale visita al museo con navetta gratuita da Milano (su prenotazione) per conoscere la storia delle macchine per caffè espresso professionali con l'affascinante mondo che si cela dietro una apparentemente semplice tazzina di caffè.

Museo del Novecento

Piazza del Duomo, 8

dal 22 gennaio

Da martedì a domenica ore 10-19.30

Giovedì, ore 10-22.30

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Mostra | Urrà la neve! Armando Testa e lo sport

In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina, il Museo del Novecento di Milano, in collaborazione con Testa per Testa, presenta *Urrà la neve! Armando Testa e lo sport*, una mostra focus dedicata alla produzione grafica sul tema sportivo del maestro indiscusso della comunicazione visiva italiana.

Il progetto, a cura di Gemma De Angelis Testa e Gianfranco Maraniello, propone una selezione di opere che attraversano oltre trent'anni di attività dell'artista, restituendo la ricchezza e la varietà di un percorso in cui lo sport diventa terreno privilegiato di sperimentazione visiva. Sette manifesti e un contributo audiovisivo raccontano l'evoluzione del linguaggio di Armando Testa, capace di tradurre gesto, velocità e movimento in immagini di straordinaria efficacia comunicativa.

Armando Testa (Torino, 1917–1992), fondatore nel 1946 dell'omonima agenzia, ha sviluppato un linguaggio inconfondibile, capace di coniugare essenzialità formale, ironia e sperimentazione. La sua opera ha attraversato pubblicità, arte, design, cinema e televisione, dialogando — e spesso anticipando — le avanguardie artistiche del suo tempo. Le immagini di Testa non si esauriscono in una lettura immediata, ma invitano il pubblico a una riflessione progressiva, traducendo gesto e movimento in forme di straordinaria forza innovativa.

Urrà la neve! Armando Testa e lo sport evidenzia la capacità dell'artista di trasformare le pratiche sportive in metafore di cambiamenti culturali e sociali del proprio tempo. Dai primi manifesti degli anni Cinquanta, come *Moto Guzzi Lodola Sport 175* (1954), in cui velocità e sintesi cromatica restituiscono il mito moderno del movimento, fino ai manifesti per i Giochi della XVII Olimpiade (1959), lo sport si afferma come simbolo di progresso e di partecipazione collettiva.

Negli anni Sessanta e Settanta, opere come *Cervinia*, il *Grand Prix della Pubblicità* (1974/1990) e l'8° *Concorso Ippico Internazionale* (1968) testimoniano una progressiva riduzione formale e una centralità sempre più assoluta dell'immagine, capace di fondere corpo, paesaggio e simbolo in una sintesi di grande forza visiva. Con *Azzurra* (1987) e *Torino '90*, Testa consegna immagini emblematiche che elevano l'immaginario sportivo a icona culturale del suo tempo. Accanto ai manifesti, il celebre carosello *Il treno per Saiwa* (1966–1969) estende questa ricerca allo spazio filmico e performativo: corpi umani che si fanno macchina e movimento, anticipando sperimentazioni affini alle pratiche Fluxus e alle ricerche di John Cage. In questo dialogo continuo tra progetto, immagine e azione, lo sport si configura per Testa come un vero e proprio laboratorio di forme, idee e visioni.

Le opere selezionate – diverse per epoca, stile e supporto – testimoniano la sorprendente versatilità dell'artista e la sua capacità di trasformare lo sport in un linguaggio universale, fatto di segni, colori e intuizioni visive che, ancora oggi, conservano intatta la loro forza comunicativa.

Museo Stadio San Siro

Archivio Atelier Pharaildis Van den Broeck, Atelier Mazot Milano, Casa Museo e archivio Emilio Tadini, Collezione Geo Poletti, Fondazione Dario Mellone, Mostra Permanente Carlo Mo Piazzale Angelo Moratti snc

11 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a domenica, ore 9:30-17

Controllare le aperture sul sito www.sansirostadium.com

Ingresso a pagamento: intero 35€, ridotto 26€, Pacchetto famiglia (4 persone) 96€

Mostra | San Siro. Luogo di Arte, Cultura e Sport

La Mostra *San Siro. Luogo di arte, cultura e sport*, in programma dall'11 febbraio al 15 marzo e realizzata nell'ambito di Milano MuseoCity, raccoglie opere di artisti diversi che celebrano il calcio e lo sport in tutte le loro sfaccettature. Il percorso evidenzia come lo sport possa ispirare la creatività, trasformando movimenti, emozioni e simboli in racconti visivi. Un'occasione per vedere San Siro come spazio dove passione sportiva e arte si incontrano e si valorizzano a vicenda. Mostra celebrativa di San Siro come luogo non solo di sport, ma anche, attraverso il suo Museo, di arte e cultura.

Attività compresa nel costo del biglietto

Per i visitatori di MuseoCity è previsto un omaggio speciale presentando il coupon ottenibile al link: <https://www.eventbrite.it/e/1980627330663?aff=oddttdtcreator>

Attenzione! Il coupon non sostituisce il biglietto di ingresso

Museo Stadio San Siro è anche ospite presso **Giorgetti**

Università IULM

Via Carlo Bo, 7

6 febbraio - 10 marzo

Da lunedì a domenica, ore 9-19

Leonardo alla IULM

Fino al 10 Marzo l'Università IULM ospita LEONARDO ALLA IULM, l'esposizione straordinaria di tre disegni del Codice Atlantico provenienti dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana e la statua Santa con libro, per gentile concessione della Veneranda Fabbrica del Duomo. All'interno dello spazio si svolgeranno eventi, lezioni e laboratori.

Per ulteriori informazioni: <https://www.iulm.it/it/sites/leonardo-alla-iulm>

La mostra è visitabile presso la Contemporary Exhibition Hall (IULM 6), prenotandosi a questo link: <https://iulm.appe20.cloud/it/leonardo-alla-iulm/>

MUSEI IN VETRINA

- **Atelier Emé**
ospita FLA FlavioLucchiniArt Museum
- **Atlas Concorde**
ospita Eredi Nanda Vigo
- **Boiserie Riva - RivaViva**
ospita
Archivio Missoni e Fondazione Teatro alla Scala -
Archivio Storico Artistico - Archivio Costumi
- **Boutique Valextra**
ospita Fondazione Franco Albini
- **Cassina Projects**
ospita Soprintendenza ABAP
città metropolitana di Milano
- **Colmar Store**
- **Falconeri - Pure Cashmere**
ospita Fondazione Federica Galli
- **Ferragamo**
- **Giorgetti**
ospita
Archivio Storico Manifattura Mario Colombo,
Fondazione Dompé, Fondazione ISEC,
Mostra Permanente Carlo Mo,
Museo Stadio San Siro,
Studiocine Cavandoli
- **Kartell**
- **Knoll**
ospita Fondazione Sozzani
- **Lavazza**
- **Libreria Mondadori Duomo**
ospita Archivio Marco Lodola
- **Mazzoleni**
ospita Archivio Storico Bracco
- **Moroso Flagship Store**
ospita Archivi del Contemporaneo:
Fondazione Sangregorio Giancarlo,
Il Borgo di Lucio Fontana,
[MAP] Museo Arte Plastica
- **NP ArtLab Gallery**
ospita Archivio Gio' Pomodoro
- **Ornare**
ospita Fondazione Maria Cristina Carlini ETS
- **Paula Seegy Gallery**
ospita Archivio Giacomo Benevelli
- **Porro Milano**
ospita Associazione Archivio Giuliano Mauri
- **Scamamù Libreria**
ospita Archivio Gino Scagnetti
- **Spazio UniFor**
ospita Fondazione Somaini ETS
- **Steinway & Sons**
ospita Archivio Storico Ricordi
- **Tela**
ospita
Associazione Giancarlo Iliprandi,
Atelier Mazot Milano,
Casa Museo e archivio Emilio Tadini

Atelier Emé ospita **FLA FlavioLucchiniArt Museum**

Via della Spiga, 26

6 febbraio - 15 marzo**Da lunedì a domenica, ore 10-19:30****Flavio Lucchini "Dress Memory n°44"; Flavio Lucchini "Dress Memory n°45"**

I Dress Memory, bassorilievi bianchi in gesso o fiberglass, raffigurano corpetti, scollature, plissé, volant, jabot, fiocchi e drappaggi, ovvero le più sofisticate lavorazioni del tessuto. Lucchini ha voluto rendere eterni quegli abiti raffigurando le sensazioni provate quando li ha visti sfilare per la prima volta o fotografati sui suoi giornali. Non è importante rintracciare a quale stilista appartenga, è la memoria, quell'essenza divina sprigionata dall'abito, che Lucchini vuole fissare per sempre. Vestiti che non andranno mai fuori moda, perché sono pezzi d'arte unici, irripetibili, trasformati dall'artista in visioni quasi mistiche. Dress Memory n°44 e Dress Memory n°45 sono state scelte per la loro affinità con l'universo creativo di Emé. In queste opere l'abito diventa memoria e presenza, va oltre la funzione per trasformarsi in traccia di storia vissuta e identità. Una ricerca che dialoga con il brand nella capacità di unire estetica, emozione e visione contemporanea.

Ingresso libero**Mercoledì 4 marzo, ore 17-19****Evento** | Presentazione del progetto e delle opere di Flavio Lucchini.

È previsto un cocktail di benvenuto.

Ingresso libero**Atlas Concorde** ospita **Eredi Nanda Vigo**

Via San Marco, 12

6 febbraio - 15 marzo**Da lunedì a venerdì, ore 09:30-12:30 e ore 13:30-18:30****Luce in dialogo**

La collaborazione tra Atlas Concorde e Eredi Nanda Vigo trasforma lo showroom di Milano in un ambiente dove luce, materia e percezione si intrecciano. Le opere luminose dell'artista, tra riflessioni e geometrie, dialogano con le collezioni presentate a Cersaie 2025, ridefinendo l'esperienza delle superfici ceramiche. La mostra unisce ricerca estetica e progettazione contemporanea, amplificando la capacità narrativa dei materiali Atlas Concorde.

Sun-Ra Eternity incarna la ciclicità del tempo, mentre le lastre Sky Stone di Atlas Plan riflettono un'essenza di purezza senza tempo. La luce, secondo il principio ottico-spaziale di Nanda Vigo, si fa architettura emotiva, trasformando la percezione. Sun-Ra Bird, una figura totemica, si esprime attraverso una tensione verticale, amplificata dalla superficie di Travertino Halo White, chiara e vibrante.

La luce morbida di Sun-Ra Life dilata lo spazio, mentre le lastre Taj Mahal Noisette offrono una purezza sofisticata. Gli iconici Trigger of Space di Nanda Vigo agiscono come dispositivi percettivi, diffondendo la luce, mentre le superfici Atlas Concorde amplificano texture, profondità e tonalità, generando nuove possibilità espressive.

Nel 1964, Nanda Vigo esplora i concetti di tempo e spazio con le sue opere Cronotopi, creando una dimensione sospesa al di fuori della percezione lineare del tempo. Allo stesso modo, Atlas Concorde interpreta superfici che non seguono le tendenze, ma aspirano a una durata estetica e percettiva.

Ingresso libero.

Boiserie Riva - RivaVivaospita **Archivio Missoni e Fondazione Teatro alla Scala - Archivio Storico - Archivio Costumi**

Via L. Porro Lambertenghi, 18

6 febbraio - 15 marzo**Da martedì a sabato, ore 10-14 e ore 15:30-19:30****Missoni all'Opera: drammaturgia visiva per i costumi della Lucia di Lammermoor al Teatro alla Scala (1983)**

L'opera Lucia di Lammermoor andata in scena al Teatro alla Scala nel 1983 ha segnato un incontro storico tra l'opera lirica e la moda italiana. La creazione dei costumi fu affidata alla creatività di Ottavio e Rosita Missoni che realizzarono oltre 100 abiti, portando per la prima volta i propri intrecci di maglia e le geometrie colorate a motivi tartan sul prestigioso palcoscenico milanese. La regia portava la firma di Pier Luigi Pizzi, che scelse gli stilisti per dare un tocco di modernità visiva all'opera. Il cast era di assoluto rilievo: nel ruolo di Lucia cantava Luciana Serra, il ruolo di Edgardo era interpretato da un Luciano Pavarotti all'apice del successo, diretti dal maestro Peter Maag. I Missoni interpretarono il dramma scozzese di Donizetti lavorando su tonalità e texture che richiamassero le atmosfere nebbiose delle Highlands, nello stile inconfondibile della loro produzione. Questi costumi sono oggi considerati dei pezzi d'arte tessile. Molti di essi sono stati esposti in mostre internazionali sul rapporto tra costume teatrale e moda, testimonianza di un periodo in cui la Scala divenne il palcoscenico dei più grandi stilisti del Made in Italy. L'installazione presso la Boiserie Riva - Riva Viva di Milano presenta 4 costumi d'opera prestati dall'Archivio del Teatro alla Scala insieme a riproduzioni dei bozzetti dall'Archivio Missoni.

Ingresso libero. Per approfondimenti consultare l'Archivio Storico del Teatro alla Scala www.archiviolascala.org o visitare il sito dell'Archivio Missoni www.archiviomissoni.org

Boutique Valextra ospita **Fondazione Franco Albini**

Via Alessandro Manzoni, 3

6 febbraio - 23 febbraio**Da lunedì a domenica, ore 10-19****Linea essenziale**

Valextra, insieme alla Fondazione Franco Albini presenta Fermata Valextra, dedicata alla Metropolitana M1 di Milano, progetto di Franco Albini, Franca Helg e grafica di Bob Noorda, inaugurata nel 1964.

Un omaggio ai maestri milanesi, e alla loro idea di design essenziale, rigorosa e profondamente legata alla vita quotidiana.

Il progetto prende ispirazione dal gesto semplice del muoversi in città, fatto di funzionalità, misura e continuità.

Un approccio che rispecchia l'estetica pulita e senza tempo di Valextra e il suo legame con il design milanese.

L'iconico corrimano rosso diventa elemento centrale: un segno puro, progettato per durare che dialoga perfettamente con il linguaggio della Maison.

Ingresso libero.

Cassina Projects ospita **Soprintendenza ABAP città metropolitana di Milano**

Via Mecenate, 76/45

6 febbraio - 15 marzo**Da lunedì a venerdì, ore 10-18****Venus Genetrix**

L'opera esposta è una statua di epoca romana, in marmo bianco, di dimensioni leggermente inferiori al naturale (alt. conservata cm 102) priva di testa, braccia e piedi. La scultura, di pregevole fattura, rappresenta un personaggio femminile in posizione stante, cinto da una lunga veste e

da un mantello. Vi si può riconoscere una copia (realizzata probabilmente nel I secolo d.C.) di una celebre statua greca raffigurante Venus Genetrix (Venere "Genitrice"), scolpita dallo scultore Callimaco, uno dei principali discepoli di Fidia, nell'ultimo quarto del V secolo a.C. In origine la statua era probabilmente destinata a decorare un edificio pubblico o una residenza privata di alto livello. L'opera, oggi conservata a Milano ma di provenienza sconosciuta, è stata recuperata una decina di anni fa sul mercato antiquario. Custodita fino ad oggi nei depositi della Soprintendenza, è stata ora restaurata e viene per la prima volta presentata al pubblico in questa occasione.

Ingresso libero.

Mostra in corso | Claudio Massini | Jacopo Pagin: Venus Genetrix

Cassina Projects è lieta di presentare Venus Genetrix, un dialogo intergenerazionale che riunisce le opere di Claudio Massini (*1955) e Jacopo Pagin (*1988).

Per l'occasione, una selezione di composizioni in grande formato di Massini, affiancate da una nuova serie di dipinti e vasi in vetro soffiato di Pagin, si incontrano innanzi alla presenza quieta e perdurante di una straordinaria statua di epoca romana di Venus Genetrix — perno concettuale e gravitazionale della mostra.

La pratica pittorica di Claudio Massini si staglia come un unicum. Il suo approccio, che trascende i generi, ragiona sulla superficie come luogo di stratificazione e di silenziosa monumentalità. La sua archeologia visiva è un'accumulazione meditativa e minuziosa di pigmenti, incisioni e stesure. Strati che sedimentano, mormorano, si dispiegano, si mimetizzano e rivelano. Densità e quiete filtrano attraverso le sue composizioni. Motivi che spaziano da mosaici ad interni domestici, arredi, recipienti, architetture e pattern decorativi sembrano descrivere habitat di presenza umana, pur possedendo e comunicando una propria fisicità. Si ergono imponenti, evocano struttura più che aderire ad intenti narrativi.

Jacopo Pagin approccia la pittura come un palcoscenico fluido e performativo dove colore, ornamento e gesto scivolano tra registri diversi. I lavori flirtano con la trasformazione, le immagini con la transizione, mentre i riferimenti eterogenei che costituiscono il suo lessico visivo si dissolvono l'uno nell'altro, smascherando qualsiasi linea di confine tra vissuto e immaginato, organico e artificiale, visibile e invisibile. Figure, elementi, frammenti di abiti, vezzi espressivi e vuoti pittorici compaiono e si ritirano, avanzano e arretrano in trasparenza, dando vita a linee narrative sottili che sfiorano appena i contorni di una rappresentazione esplicita.

Oggetti ordinari, come vettori di un'esperienza estetica e contemplativa, emergono fra le maglie di una coreografia organica attraverso lo spazio. Né reliquia né tramite, Venere esercita la sua gravitas e fornisce un potente filo conduttore sulla qualità intrinseca delle immagini: sempre in oscillazione tra permanenza e mutamento.

Figura archetipica della creazione e mediatrice simbolica di un ethos e un'estetica ancestrali, la dea della bellezza e della metamorfosi incarna al tempo stesso unità e molteplicità, eterno e contingente, ideale e sensibile, manifestando la dualità tra il visibile e la traccia residua che ne permane. Ed è proprio dove quella scia di energia trascende la funzione e la tensione si sprigiona, che le opere di Claudio Massini e Jacopo Pagin coesistono in armoniosa risonanza.

Colmar Store ospita Archivio COLMAR

Piazza Gae Aulenti, 6

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a domenica, ore 10-20

In caso di neve

Fin dagli anni Settanta, "In caso di neve, Colmar" è molto più di uno slogan: è un segno culturale. Nato in un momento cruciale per il marchio, il claim "In caso di neve, Colmar" sintetizzava il

posizionamento dell'azienda come presenza essenziale e affidabile per gli sport invernali. Dal 1978, questo motto diventa una vera rivista: In caso di Neve. Non un semplice house organ, ma un progetto editoriale strutturato, con una direzione e una redazione, letto per decenni da migliaia di appassionati.

La copertina del primo numero, esposta in mostra, è una dichiarazione di intenti: un'estetica tecnica, asciutta e contemporanea che riflette la visione di Colmar di quegli anni. Le copertine selezionate, cuore dell'esposizione, raccontano attraverso atleti, discipline e paesaggi l'evoluzione dell'immaginario degli sport invernali e della cultura alpina. Accanto a esse, sono presentati sette capi originali raffigurati nelle copertine stesse, creando un dialogo diretto tra immagine e prodotto, tra racconto editoriale e ricerca tecnica.

Ingresso libero.

Falconeri - Pure Cashmere ospita **Fondazione Federica Galli ETS**

Via Montenapoleone, 26

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a domenica, ore 10-20:30

LEAVE NO TRACE

Un omaggio alla neve attraverso l'arte di Federica Galli, acquafortista pura, in grado come pochi di rendere la consistenza impalpabile della neve nelle sue incisioni.

La neve è un evento climatico da cui tutti gli artisti incisori si sono sempre tenuti a distanza; nemmeno i più virtuosi bulinisti, silografi e acquafortisti nordici del passato hanno realizzato opere che la raffigurassero. Evidentemente la difficoltà di dar corpo alla consistenza soffice della neve ha fatto sì che nell'iconografia grafica Occidentale sia un elemento pressoché inesistente.

Con Federica Galli i parametri si invertono e a partire dal 1985 (l'anno della celebre nevicata che sommerse il Nord Italia) le vedute bianche e innestate della campagna lombarda - e non solo - assumeranno un ruolo consistente nel suo corpus grafico. Per ottenere l'effetto l'artista lascia che sia la carta bianca, fra i segni di contorno, a dare l'impressione della neve e per farlo deve prevedere, durante la fase di incisione, dove lasciare il vuoto. Sarà infatti l'assenza di segni a dare la suggestione dei cumuli di neve. Un processo estremamente complesso perché l'incisore lavora con immagini ribaltate e in negativo rispetto ai risultati che si apprezzano sulla carta una volta stampata.

Ingresso libero.

Ferragamo ospita **Museo Ferragamo**

Via Montenapoleone, 3

6 febbraio - 23 febbraio

Da lunedì a sabato, ore 10:30-19:30

Domenica, ore 11-19

Ski-Amo

In occasione di Museocity 2026 ed in concomitanza con le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, il Museo Ferragamo partecipa alla manifestazione con un progetto che celebra il dialogo tra archivio, moda e sport.

Protagonista è un video originale che rende omaggio alla tradizione della seta Ferragamo attraverso una selezione di foulard storici dedicati al mondo degli sport invernali, testimonianza della capacità del brand di interpretare l'attualità attraverso il linguaggio del design.

Dal foulard Sciatori della collezione autunno/inverno 1977-1978, a Olimpia, realizzato in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006 di Torino, fino a Oslo della collezione pre-fall 2017, figure di pattinatori, sciatori, pinguini e orsi polari animano la vetrina della boutique Ferragamo di via Montenapoleone. Il racconto visivo è arricchito da elementi decorativi tratti dalle cravatte d'archivio, anch'esse ispirate a questo immaginario sportivo.

Attraverso questo progetto, l'Archivio Ferragamo viene valorizzato non solo come memoria storica, ma come materia viva e contemporanea, capace di dialogare con il presente e riaffermare l'identità del brand tra artigianalità, innovazione e cultura visiva.

Ingresso libero.

Giorgetti ospita **Archivio Storico Manifattura Mario Colombo, Fondazione Dompè, Fondazione ISEC, Mostra Permanente Carlo Mo, Museo Stadio San Siro, Studiocrine Cavandoli**

Via della Spiga, 31

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a sabato, 10-19

Giorgetti walks with Art

Da 128 anni, Giorgetti interpreta la cultura del design, circondandosi di bellezza e arte e collaborando con artisti e gallerie per i propri spazi nel mondo, concepiti come luoghi di esperienza e racconto. Le opere scelte, tra cui la scultura Sole di Carlo Mo, i palloni del Museo San Siro e materiale iconografico proveniente da diversi archivi storici, instaurano un parallelo con le Olimpiadi di Milano-Cortina: celebrazione del movimento, della competizione e del talento umano, per un dialogo tra arte e sport intesi come linguaggio universale e condiviso. Da Giorgetti, l'arte racconta lo sport come disciplina e gesto atletico e diventa metafora di impegno, allenamento, tensione verso l'eccellenza e limite da superare.

Ingresso libero.

Kartell Flagship Store ospita **Fondazione Museo Kartell**

Via C. Porta, 1 angolo Via F. Turati

27 febbraio - 5 marzo

Da lunedì a sabato, ore 10-19

Sulla neve con Kartell

Il Porta-sci K 101 del 1950 è stato il primo oggetto prodotto da Kartell. Progettato con materiali di Brevetto Pirelli, e disegnato da Carlo Barassi e Roberto Menghi in perfetto equilibrio tra innovazione tecnica e spirito creativo, è un omaggio alla passione per lo sci e per la montagna.

In occasione di Milano MuseoCity, in concomitanza con i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, Kartell celebra il legame tra storia del design e sport, dedicando un allestimento speciale al Porta-sci, nella vetrina del Kartell Flagship Store di Milano.

Negli anni '50, il Porta-sci Kartell ha interpretato la crescente diffusione degli sport invernali e i nuovi collegamenti tra la città e le località alpine, inaugurando la lunga storia di ricerca tecnologica e formale che ha tracciato il percorso dell'azienda. Una storia racchiusa nella collezione del Museo Kartell che, con i suoi oltre 1000 progetti di accessori, lampade e mobili - realizzati con materiali all'avanguardia, nei 76 anni di attività dell'azienda - continua ad avere, anche negli oggetti contemporanei, lo stesso spirito pionieristico e innovatore di quel primo porta-sci.

Ingresso libero.

Knoll ospita **Fondazione Sozzani**

Piazza Bertarelli, 2

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a domenica, ore 10-14 e ore 15-19

KRIS RUHS - SILENT TOTEMS

All'interno dello showroom Knoll, un allestimento speciale rende omaggio all'opera di Kris Ruhs, artista e designer poliedrico capace di attraversare i confini tra arte, materia e spazio.

Ruhs indaga la forza espressiva dei materiali, lasciando che ferro, ceramica, legno e carta diventino veicoli di narrazioni visive dense di energia, memoria e tensione poetica. Le sue opere non si impongono allo spazio, ma lo abitano, instaurando una relazione silenziosa e intensa con l'ambiente che le accoglie.

Questo approccio entra in sintonia con la filosofia di Knoll, le cui collezioni nascono dall'incontro con protagonisti fondamentali dell'architettura, della scultura e dell'interior design, e si affiancano a riedizioni di icone che hanno segnato la storia del progetto moderno. In entrambe le visioni, forma e funzione si fondono in una ricerca rigorosa, capace di attraversare il tempo.

Con i nove totem bianchi, Ruhs traduce nel proprio vocabolario artistico i valori fondanti di Knoll: essenzialità, forza strutturale, chiarezza formale. Le opere si ergono come presenze verticali, quasi archetipiche, che dialogano con l'architettura e con gli arredi, amplificando il senso di misura e di equilibrio dello spazio.

Arte e design si incontrano così in un rapporto naturale e armonico, contribuendo a definire ambienti coerenti, espressivi e senza tempo, in piena sintonia con la visione globale di Knoll, dove il progetto diventa cultura e lo spazio un'esperienza condivisa.

Ingresso libero.

Lavazza ospita **Museo Lavazza**

Piazza San Fedele, 2

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a venerdì, ore 8-20:30

Da sabato a domenica, ore 09:30-20:30

Esposizione Museo Lavazza

In occasione di Milano MuseoCity, la vetrina del Flagship Store di Lavazza, in Piazza S. Fedele 2 a Milano, verrà personalizzata con oggetti proprietari del Museo Lavazza.

Il tema dell'edizione 2026 di Milano MuseoCity celebra il coraggio e la determinazione che accomunano arte e sport, da qui si ispira la vetrina del Flagship Store di Lavazza che farà parte del percorso che trasformerà la città in un museo a tutti gli effetti.

Per l'occasione, Museo Lavazza fornirà al Flagship Store alcuni oggetti storici e iconici dall'archivio Lavazza. La vetrina sarà visibile al pubblico a partire dal 6 Febbraio 2026, dando l'opportunità ai visitatori di ammirare comunicazioni iconiche del passato Lavazza.

Ingresso libero.

Libreria Mondadori Duomo ospita **Archivio Marco Lodola**

Piazza Duomo

27 febbraio - 9 marzo

Da lunedì a domenica, ore 9-21

Danza sul ghiaccio di Marco Lodola

"Danza sul ghiaccio" di Marco Lodola è un'opera luminosa che celebra il movimento attraverso sagome stilizzate, colori decisi e una luce vibrante che definisce lo stile pop dell'artista.

I pattinatori, rappresentati con linee morbide e forme essenziali, sembrano emergere da un ambiente sospeso, quasi irreale, dove il gesto atletico diventa pura espressione estetica. L'uso del neon e del plexiglass retroilluminato amplifica la percezione di dinamismo, creando riflessi che mutano con l'ambiente circostante. L'opera trasmette un senso immediato di vitalità e armonia, trasformando una scena sportiva in un'icona contemporanea capace di evocare energia, leggerezza e un'emozione visiva immediata.

Ingresso libero.

Mazzoleni ospita **Archivio Storico Bracco**

Via Senato, 20

6 febbraio - 15 marzo**Da martedì a sabato, ore 10-13 e ore 14-19****Agente diagnostico PET (Blue Earth Diagnostics), 2021**

La struttura molecolare dell'agente diagnostico PET (Blue Earth Diagnosis) è stata concessa in prestito dall'Archivio Storico Bracco, con il quale Mazzoleni è lieta di collaborare, in occasione dell'iniziativa "In Vetrina" di Museo City e rimarrà esposta in galleria dal 6 febbraio al 15 marzo 2026. Il modello della struttura molecolare esposto instaura un dialogo con le opere di Iran do Espírito Santo, in particolare attraverso il tema della resa in scala: così come l'artista spesso traduce oggetti di uso quotidiano in scala maggiorata, allo stesso modo l'ambito scientifico ricorre all'ingrandimento come strumento di osservazione e conoscenza. L'attenzione minuziosa al dettaglio e la meticolosità che caratterizzano la ricerca di do Espírito Santo rivelano inoltre un rigore quasi scientifico, che rafforza ulteriormente questo parallelismo.

Infine, la collaborazione con l'Archivio Storico Bracco si allinea con il programma filantropico promosso da Diana Bracco e dalla Fondazione Bracco, che hanno più volte applicato la scienza all'indagine delle opere d'arte.

"Per noi l'arte e la scienza sono due facce dello stesso amore per il sapere e il bello, che da sempre, accende il desiderio degli uomini."

Diana Bracco - Fonte: <https://www.fortuneita.com/2025/10/13/diana-bracco-arte-e-scienza-per-noi-sono-due-facce-dello-stesso-amore-per-il-sapere-e-il-bello/>

Ingresso libero.**Mostra in corso | IRAN DO ESPÍRITO SANTO. TRACCIARE IL PENSIERO. 2002-2025**

La mostra "Iran do Espírito Santo. Tracciare il pensiero. 2002-2025" ripercorre gli ultimi vent'anni della carriera dell'artista brasiliano e in collezione in numerosi musei di Arte Contemporanea internazionali, tra cui il Moma di New York. Dopo la prima tappa nella sede Mazzoleni Torino, la mostra viene ora ripensata per gli spazi di Milano.

Si trovano esposte alcune opere storiche, come l'iconica *Untitled (Keyhole)* (2002), scultura in granito e in scala ingrandita di un buco della serratura e nuovi lavori, come *Metro* e *Compasso*, opere in acciaio inossidabile e alluminio, entrambe riproduzioni funzionali in materiali inusuali e dimensioni quasi monumentali. L'artista indaga l'aura e la funzione dell'oggetto, trasformandolo in una riflessione sul rapporto tra gli oggetti di uso quotidiano e la condizione umana.

Altre opere sono *Red Bulb 2* (2009), la riproduzione di una lampadina in cristallo rosso, e la serie *Curtains* (2025), presentata in una inedita versione verticale: disegni meticolosi ispirati al dettaglio di un tendaggio, composti da una stessa linea ripetuta a intervalli regolari. Questi segni disegnano ritmi di scala e proporzione che trasformano la bidimensionalità del foglio, proponendo una riflessione sul Tempo, la tensione tra leggerezza e peso, il mondo delle idee e la materia.

Moroso Flagship Store ospita **Archivi del Contemporaneo: Fondazione Sangregorio Giancarlo, Il Borgo di Lucio Fontana, [MAP] Museo Arte Plastica**

Via Pontaccio, 8-10

6 febbraio - 14 marzo**Da martedì a sabato, ore 10-14 e ore 15-19****Moroso per Archivi del Contemporaneo**

In occasione di questa edizione di In Vetrina, il Flagship Store di Moroso in Via Pontaccio 8/10 apre il proprio spazio ad Archivi del Contemporaneo dando vita a un progetto espositivo che mette in dialogo design, arte e memoria. La vetrina dello store diventa così un luogo di visibilità e racconto, uno spazio aperto alla città in cui il patrimonio e le attività di Archivi del Contemporaneo trovano una nuova dimensione di condivisione e relazione.

Il progetto coinvolge tre istituzioni della rete – il [MAP] Museo di Arte Plastica, l'Associazione

Il Borgo di Lucio Fontana e la Fondazione Giancarlo Sangregorio – che insieme costruiscono un racconto corale intorno alle opere di Enrico Baj, Lucio Fontana e Giancarlo Sangregorio, mettendo in luce connessioni, affinità e traiettorie comuni.

La scelta dei tre artisti nasce dal desiderio di restituire una storia intrecciata di amicizie, scambi e visioni condivise. Baj, Fontana e Sangregorio, legati da relazioni intense e durature, hanno attraversato alcune delle stagioni più fertili dell'arte italiana del Novecento, dando forma a percorsi di ricerca capaci di unire sperimentazione, materia e libertà creativa.

Le loro opere disegnano una trama comune di luoghi, dialoghi e immaginari che oggi trova nuova risonanza nel progetto Archivi del Contemporaneo e nello spazio Moroso: un contesto in cui la memoria si riattiva, diventando esperienza viva, occasione di incontro e racconto contemporaneo.
Ingresso gratuito.

Giovedì 12 febbraio, ore 18:30-20

Dibattito | NATURA TRA ARTE, DESIGN E NUOVE FORME DI CREATIVITÀ

L'incontro propone una riflessione interdisciplinare sul rapporto tra natura, arte e design, inteso come spazio di contaminazione, osservazione e ricerca. In un ambiente intimo e raccolto, la conversazione esplorerà il modo in cui i linguaggi creativi interpretano la Società e le sue trasformazioni. I partecipanti saranno invitati a un confronto conviviale, aperto al confronto e allo scambio di opinioni e idee.

Ingresso gratuito. Prenotazione al seguente link:

<https://www.eventbrite.it/e/1981307093853?aff=oddtcreator>

Giovedì 26 febbraio, ore 18:30-20

Dibattito | ARTE COME PRATICA DI LIBERTÀ: IMMAGINAZIONE E AUTONOMIA DEL PENSIERO AI TEMPI DELL'AI

L'incontro propone una conversazione interdisciplinare sul ruolo dell'arte come spazio di sperimentazione e apertura critica. In un ambiente informale, si esplorerà come pratiche creative, saperi diversi e prospettive umane contribuiscano a generare nuovi immaginari, emancipando lo sguardo e ampliando le possibilità del pensiero al tempo dell'intelligenza artificiale. I partecipanti saranno invitati a un confronto attento e generativo, in cui idee e intuizioni possano emergere e trovare forme condivise.

Ingresso gratuito. Prenotazione al seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/dibattito-arte-come-pratica-di-liberta-tickets-1981308289429?aff=oddtcreator>

Giovedì 12 marzo, ore 18:30-20

Dibattito | CUSTODIRE, INTERPRETARE, TRASMETTERE: L'ARCHIVIO COME MEMORIA E FONTE D'ISPIRAZIONE

L'incontro propone una conversazione sul concetto di archivio inteso come presidio della conoscenza e risorsa capace di generare nuove letture, ispirazioni e continuità culturali. Attraverso uno sguardo interdisciplinare, l'appuntamento offrirà uno spazio di confronto mirato a esplorare come la memoria, custodita e trasmessa, possa orientare le nuove pratiche progettuali e il pensiero contemporaneo.

Ingresso gratuito. Prenotazione al seguente link:

<https://www.eventbrite.it/e/1981308706677?aff=oddtcreator>

NP ArtLab Gallery ospita **Archivio Gio' Pomodoro**

Corso Monforte, 23

6 febbraio - 15 marzo

Da martedì a giovedì, ore 12-19

Venerdì, ore 14-20

Sabato e lunedì su appuntamento: info@npartlab.com

Gio' Pomodoro. Studiolo

In occasione di MuseoCity, NP ArtLab e l'Archivio Gio' Pomodoro presentano un nuovo progetto espositivo all'interno degli spazi della galleria. "Gio' Pomodoro. Studiolo" è una mostra che porta avanti il percorso di NP iniziato nel novembre 2025 con "L'insieme delle parti". Dopo il dialogo tra l'artista contemporanea Simona Pavoni e lo storico Giacomo Benevelli (con un'opera di Lucio Fontana), questa volta sarà una selezione di opere - di cui alcune inedite - di Gio' Pomodoro ad abitare gli spazi, lasciando degli elementi di quell'atmosfera degli anni '60, '70 e '80 sedimentata da Benevelli e Fontana.

Il progetto dedicato a Gio' Pomodoro riprende alcuni dettagli del suo storico studio di via san Marco a Milano, luogo in cui lo scultore lavorò dagli anni ottanta fino al 2002, anno in cui è mancato.

Opere scultoree in ceramica, porcellana e marmo, un inedito poliestere color argento e degli elementi preziosi di design, sono posti in dialogo con creazioni d'arredo, cenni bibliografici e grafici dell'artista, ricreando un piccolo studiolo immaginario legato a quel periodo.

Ingresso libero.

Venerdì 6 febbraio, ore 12 - 20:30

Evento | Opening

L'opening avrà inizio a partire dalle ore 12. Dalle ore 18 alle ore 20.30, per i visitatori, è previsto un cocktail di benvenuto

Ornare ospita **Fondazione Maria Cristina Carlini ETS**

Via Manzoni, 30

6 febbraio - 15 marzo

Da lunedì a venerdì, ore 10- 19

Sabato, ore 10-17

Art All Around

Ornare è lieta di ospitare e mettere in dialogo le opere di Maria Cristina Carlini, esponente di rilievo del panorama artistico milanese, la cui ricerca si fonda su un'indagine profonda e coerente della materia come linguaggio espressivo primario. Il suo lavoro lascia la materia nuda, cruda, testurizzata e viva, valorizzandone l'energia intrinseca e la capacità di evocare memoria, tempo e origine.

L'opera principale esposta è composta da tre colonne intitolate "Origine", realizzate attraverso la sovrapposizione di dischi di gres. Ogni elemento presenta smaltature, cromie e texture differenti, generando una stratificazione materica che restituisce un forte senso di verticalità e ritmo.

Le colonne si configurano come presenze totemiche, in equilibrio tra forza arcaica e sensibilità contemporanea, capaci di dialogare con lo spazio che le accoglie.

La scelta di esporre le opere di Maria Cristina Carlini nasce dalla volontà di creare un contrasto consapevole con il mondo di Ornare, azienda di design specializzata in arredi di lusso su misura. Il confronto tra l'espressività materica dell'arte e il rigore progettuale del design mette in risalto le qualità di entrambi i linguaggi: da un lato l'emozione e l'imperfezione della materia, dall'altro la precisione, l'eleganza e la ricerca formale. Questo dialogo arricchisce l'esperienza dello showroom, trasformandolo in uno spazio di incontro tra arte, architettura e design.

Ingresso libero.

Paula Seegy Gallery ospita **Archivio Giacomo Benevelli**

Via San Maurizio, 14

6 febbraio - 15 marzo

Da martedì a sabato, ore 12-19

Giacomo Benevelli, *Liason #100*, 1980

L'opera *Liason #100* manifesta appieno la consapevolezza e la "modernità" espressiva raggiunta

dalla scultura di Giacomo Benevelli. In essa è evidente la ricerca di un nuovo linguaggio della forma che, superando ogni archetipo classico, metta in luce le virtù fondanti dell'arte plastica: la sensibilità al volume e alla massa, i rapporti fra pieni vuoti, fra superfici curve e distese, l'unità della concezione. Questi valori sono ancora più esaltati dalla compenetrazione dialettica, fra stasi e movimento, di due elementi distinti che tendono a fondersi in uno pur non smarrendo la propria identità. L'utilizzo del marmo di Carrara, il modo con cui la luce sottolinea la morbidezza delle superfici evidenziando la sensualità della materia, dà inoltre ragione di quello che per Rodin costituiva la verità intima della forma e della scultura: il tatto. L'esperienza sensoriale tattile assurge così ad un ruolo primario nella decrittazione esperienziale dell'opera.

Renata Bianconi

(Curatore Archivio Giacomo Benevelli)

Ingresso libero.

Mostra in corso | CINQUE ARTISTI PER CINQUE MATERIALI: BENEDINI, COLETTA, CUSCHERA, DE MARCHI E ŌKI

Dal 5 febbraio al 19 marzo 2026 la galleria Paula Seegy presenta la mostra collettiva Cinque artisti per cinque materiali: Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi e Ōki, a cura di Luigi Sansone, un'esposizione concepita come un'indagine articolata sulle possibilità espressive della materia e sulla capacità della pratica artistica contemporanea di costruire un'esperienza globale. Il percorso espositivo propone una riflessione sul modo in cui materiali diversi, lavorati secondo poetiche individuali, possono tessere un discorso unitario di forme, superfici e relazioni spaziali. I materiali portanti — legno, rame, ferro, acciaio, vetro — sono rappresentativi della ricerca di ciascun artista e ne sondano le qualità intrinseche: Gabriella Benedini approfondisce il legno nella sua dimensione organica e nella memoria tattile; Pietro Coletta indaga il rame come superficie di trasformazione, ossidazione e luce; Salvatore Cuschera confronta la durezza del ferro con tensioni formali di equilibrio e rottura; Riccardo De Marchi fa dell'acciaio un campo di prova per geometrie, resistenze e riflessi; Izumi Ōki impiega il vetro per aprire soglie tra visibilità e trasparenza, tra fragilità e monumento.

L'inserimento dell'iniziativa nel programma "In vetrina" promosso da MuseoCity amplifica la vocazione pubblica del progetto. La presenza di un'opera di Giacomo Benevelli, punto di riferimento per la scultura astratta italiana del secondo Novecento, introduce il confronto tra le ricerche contemporanee e questo riferimento storico genera uno scarto temporale che mette in risalto tanto le continuità quanto le discontinuità nel rapporto tra forma e materiale.

Giovedì 5 febbraio, ore 19-21

Vernissage | Incontro con Luigi Sansone

Durante il vernissage della mostra collettiva dedicata ai cinque artisti Gabriella Benedini, Pietro Coletta, Salvatore Cuschera, Riccardo De Marchi e Izumi Ōki, come di consueto, la galleria accoglierà il pubblico per il vernissage, con il Curatore della mostra Luigi Sansone.

Ingresso gratuito.

Porro Milano ospita **Associazione Archivio Giuliano Mauri**

Via Visconti di Modrone, 29

6 febbraio - 15 marzo

Da martedì a sabato, ore 10-19

Chi cerca trova

In occasione del suo centenario, Porro presenta un percorso espositivo diffuso che racconta l'identità dell'azienda e la sua continua ricerca del bello. L'esposizione si configura come uno spazio narrativo che custodisce e svela frammenti di storia, materiali, immagini e memorie. Vetrine, postazioni tematiche e installazioni guidano il visitatore in un'esplorazione lenta e consapevole di forme, finiture e processi produttivi. Le opere di Giuliano Mauri, architetture di alberi in dialogo con la natura, rafforzano il legame con il DNA dell'azienda che ha coniugato negli anni artigianalità e tecnologia con il rispetto della materia prima di elezione: il legno.

La visita diventa così un'esperienza immersiva e ludica, dove il piacere della scoperta nasce dall'atto stesso del cercare, in un equilibrio tra patrimonio e visione futura.

Ingresso libero.

Giovedì 12 febbraio, ore 10-19

Evento | Press day

Presentazione alla stampa della mostra "Chi Cerca Trova", alla scoperta della storia e dei valori dello storico brand d'arredo italiano Porro.

Ospiti speciali le opere dell'artista Giuliano Mauri: architetture fatte di natura, che dialogano con l'expertise dell'azienda nella lavorazione del legno.

Ingresso libero.

Scamamù Libreria ospita **Archivio Gino Scagnetti**

Via Davanzati, 28

7 febbraio - 1 marzo

Da martedì a sabato, ore 10-14 e ore 16-19.30

Gino Scagnetti: dialoghi tra arte, letteratura e musica

Innanzitutto il progetto intende evidenziare il profondo rapporto tra l'arte astratta di Gino Scagnetti (1940-2020) e il mondo della letteratura. Nella giornata dell'inaugurazione saranno esposte alcune opere significative dell'artista nato a Codroipo, ma milanese d'adozione, per mostrare il suo costante amore per la lettura, sia di poesia che di narrativa. La Libreria Scamamù, profondamente legata al suo quartiere e ai suoi abitanti, rappresenta un luogo ideale per esporre le opere di Scagnetti: significa portarle in un luogo in cui la cultura è sempre presente, centrale, legata alla vita quotidiana di tutte e di tutti.

La vetrina della Libreria Scamamù ospiterà un'opera dedicata al mondo della musica barocca, per legarsi ancora di più al quartiere di Dergano, dove si trova la libreria. Infatti verrà esposta un'opera dedicata al musicista Giuseppe Tartini, a cui è dedicata una via adiacente alla libreria. Si mostrerà così anche l'amore di Scagnetti per la musica barocca, a cui dedicò una sua importante serie di quadri.

L'inaugurazione proporrà un confronto tra la figura di Scagnetti, di Tartini e di vari letterati di riferimento per Scagnetti, evidenziando il comune legame di queste figure con il Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e la cultura mitteleuropea. I quadri di Scagnetti permetteranno così di mostrare un prolifico e stimolante dialogo tra la pittura, la letteratura e la musica.

Ingresso libero.

Sabato 7 febbraio, ore 18-19

Inaugurazione | Gino Scagnetti: dialoghi tra arte, letteratura e musica

Nella giornata dell'inaugurazione del progetto saranno esposte alcune opere significative dell'artista nato a Codroipo, ma milanese d'adozione, per mostrare il suo costante amore per la lettura, sia di poesia che di narrativa.

L'inaugurazione proporrà un confronto tra la figura di Scagnetti, di Tartini (opera esposta in vetrina della Libreria Scamamù) e dei letterati di riferimento per Scagnetti, evidenziando il comune legame con il Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e la cultura mitteleuropea. I quadri di Scagnetti permetteranno così di mostrare un prolifico dialogo tra la pittura, la letteratura e la musica.

Ingresso libero. Prenotazione consigliata. Per ogni richiesta di informazioni:

archivio.scagnetti@gmail.com

Spazio UniFor ospita **Fondazione Somaini ETS**

Viale Pasubio, 15

6 febbraio - 15 marzo**Da lunedì a venerdì, ore 9-13 e ore 14-18****Sabato su appuntamento****La città degli oggetti: Aldo Rossi e Francesco Somaini**

Dal 6 febbraio al 15 marzo, Spazio UniFor, cuore pulsante del brand nella città di Milano, ospita l'installazione "La città degli oggetti: Aldo Rossi e Francesco Somaini", a cura di Studio Klass con Fondazione Francesco Somaini Scultore. Nell'ampio ambiente centrale dello spazio disegnato da Herzog e de Meuron, Studio Klass mette in scena un dialogo silenzioso e stratificato tra le opere di Francesco Somaini degli anni Settanta e i pezzi disegnati da Aldo Rossi per UniFor. Cartesio, Consiglio, Parigi e Museo entrano in risonanza con le sculture di Somaini attraverso i giochi di scala, l'opposizione della materia e il dialogo delle forme. Gli oggetti, o architetture, disegnati da Rossi, condensano memorie personali e archetipiche e al contempo popolano città immaginarie. Nella metropoli si inseriscono anche le archisculture di Francesco Somaini: New York diventa per lo scultore uno spazio paradigmatico in cui esplorare il rapporto tra arte e architettura su scala urbana. Le sue forme, pensate per confrontarsi con l'ambiente costruito, si collocano idealmente accanto agli oggetti–architetture di Rossi, ampliando il dialogo tra memoria, materia e città. Da questo incontro nasce un paesaggio in cui la città reale si sovrappone a quella immaginaria, evocata dalle opere. Una città analoga, frutto della memoria collettiva di chi la abita, che si contrappone alla reinterpretazione critica della città moderna.

Ingresso libero.**Steinway & Sons** ospita **Archivio Storico Ricordi**

Largo G. Donegani, 3

23 febbraio - 5 marzo**Da lunedì a venerdì, ore 10-19****Sabato, ore 11-17****Arti grafiche e editoria musicale: le copertine degli spartiti Ricordi**

In occasione della decima edizione di Milano MuseoCity, le vetrine del flagship store di Steinway & Sons si trasformano in una scenografia d'eccezione per celebrare l'incontro tra industria, arte e musica. Il progetto ospita un'installazione di vetrofanie che riproducono in grande formato alcune tra le più iconiche copertine di spartiti custodite dall'Archivio Storico Ricordi, testimonianza di una stagione irripetibile per la grafica italiana.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, le Officine Grafiche Ricordi non furono solo uno stabilimento produttivo, ma un vero laboratorio d'avanguardia visiva. Sotto la guida di Giulio Ricordi, artisti del calibro di Adolfo Hohenstein, Leopoldo Metlicovitz e Marcello Dudovich rivoluzionarono l'immaginario musicale, traducendo le melodie di grandi compositori come Verdi e Puccini in un linguaggio Liberty fatto di linee sinuose, figure femminili eteree e cromatismi audaci. La copertina dello spartito cessò di essere un semplice involucro commerciale per divenire uno dei principali canali di comunicazione dell'identità visiva specifica di ogni opera.

La scelta di esporre questo patrimonio sulle vetrine di Steinway & Sons è fortemente simbolica: due storiche "imprese della cultura" dialogano nel cuore di Milano. Da un lato l'eccellenza tecnica nella costruzione del pianoforte, il mezzo fisico del suono; dall'altro l'eccellenza editoriale che ha veicolato quel suono nel mondo attraverso la carta stampata.

Ingresso libero**Mercoledì 4 marzo, ore 18:15-19:30****Concerto | Giulio Ricordi editore e compositore**

Archivio Storico Ricordi e Steinway & Sons presentano un concerto dedicato alla figura di Giulio Ricordi nella duplice veste di editore e compositore. Sotto lo pseudonimo di Jules Burgmein, Giulio firmò numerose pagine pianistiche, spesso pubblicate con copertine di alto valore grafico che riflettevano l'estetica dell'epoca.

Il programma, eseguito dal pianista Jorge Juárez Alvarez, propone una selezione di questi brani accompagnata dalla proiezione delle copertine originali, presentate da Claudio Ricordi. L'evento esplora il dialogo tra esecuzione musicale e arti visive, evidenziando il ruolo dell'editoria e del pianoforte nella produzione culturale tra Otto e Novecento, in continuità tematica con l'allestimento delle vetrine.

Ingresso gratuito. Capienza massima 35 persone. Prenotazione su Eventbrite al seguente link (sarà attivo dal 25 febbraio): <https://eu.steinway.com/it/showroom/steinway-milano/news/>

Tela ospita **Associazione Giancarlo Iliprandi, Atelier Mazot Milano, Casa Museo e archivio Emilio Tadini**

Via Teodosio, 81

6 febbraio - 15 marzo

Da martedì a domenica, ore 18-02

In occasione di MuseoCity 2026, il cocktail, art & music bar Tela, in via Teodosio 81, si trasforma in un hub culturale alla scoperta di Città Studi, uno dei quartieri più compositi e in fermento di Milano, celebrato dallo stesso Vittorio De Sica in un film simbolo come *Miracolo a Milano*. Saranno lo sguardo e le storie di tre luoghi della memoria — tre Archivi di grandi artisti e intellettuali, Giancarlo Iliprandi, Carola Mazot ed Emilio Tadini — a costituire il filo rosso d'Arianna che condurrà il visitatore in un viaggio di esplorazione che, partendo da via Teodosio e risalendo verso il Politecnico, per poi attraversare l'arteria di via Porpora in direzione Lambrate, volgerà infine verso piazzale Loreto, epicentro della Resistenza e della ricostruzione. Un percorso che farà conoscere architetture di Gio Ponti, archivi d'artista, luoghi della ricerca e dell'industria, alla scoperta di un quartiere che fa dell'integrazione, della cultura, della sperimentazione e della produttività la propria ragion d'essere.

Il progetto, ospitato da Tela, realizzato dagli Archivi Giancarlo Iliprandi, Carola Mazot ed Emilio Tadini e curato da Renata Bianconi, avrà come fulcro la mostra allestita presso Tela, che si arricchirà, nel corso dell'intero periodo, di eventi e presentazioni.

Ingresso libero.